

Petruccioli: «La Rai funziona male»

Il presidente in Vigilanza. Padoa-Schioppa non andrà: non ho ricevuto una lettera di convocazione

di **Natalia Lombardo** / Roma

LA PIETRA PETRONI Si riaccende la polemica sulla revoca del consigliere Rai di FI da parte dell'assemblea dei soci, il 10 e 11 settembre. E il ministro Padoa-Schioppa oggi non andrà alla commissione di Vigilanza: «Non ho ricevuto alcuna convocazione formale, verrà dopo il 10», ha scritto in una lettera al presidente Landolfi (An). Il quale sta

facendo muro, prima dell'assemblea del 10, per evitare la revoca di Angelo Maria Petroni, consigliere indicato da Siniscalco, ministro dell'Economia del governo Berlusconi. Ieri, ascoltato in Vigilanza, il presidente Rai Claudio Petruccioli ha fatto il quadro della situazione: se fino a maggio il Cda era «bloccato» dal centrodestra

(che è maggioranza, proprio grazie alla presenza di Petroni), tra giugno e luglio «si è superata l'impasse» con le nomine per le consociate. Ma lo sblocco è dovuto all'aver messo da parte le scelte editoriali, come le direzioni di RaiDue e di RaiUno. Nodi sui quali nell'ultima seduta, il 25 luglio, il Cda ha preso l'impegno di tornare a settembre, con un ordine del giorno sul quale hanno votato contro i forzisti Petroni e Urbani e il centrista Staderini. Ma sulla «questione editoriale», già dal Cda di oggi, Petruccioli prevede che si riapra lo scontro. «La Rai non funziona al meglio», ha detto il presidente auspicando «un distacco dalla politica». Le nomine fatte a luglio per Rai-

Cinema, RaiInternational, RaiSat, la Supra e altre consociate, del resto, sono passate solo perché due Malgieri (An) e la leghista Bianchi Clerici hanno votato col centrosinistra, magari per difendere i loro uomini (Mazza al Tg2 e Marano a RaiDue). Petroni, come sempre, nella maggior parte dei casi ha votato contro o si è astenuto. Per Landolfi la revoca del consigliere è «giuridicamente debole» e sarebbe un atto «tardivo di spoils system». «È falso», replica il Ds Morri, «bisogna restituire certezza di governo e autonomia alla Rai». Sostituire un consigliere «dovrebbe essere considerata un fatto normale come in un altro Cda», afferma Gentiloni, ministro delle Comunicazioni.



Il presidente della Rai Claudio Petruccioli Foto Ansa

BINDI

«Non è così difficile essere più a sinistra di Veltroni»

ROMA «Non è così difficile essere più a sinistra di Veltroni in questo momento». Così Rosy Bindi ha risposto a chi le chiedeva quali fossero le differenze tra la sua candidatura e quella del sindaco della Capitale alla guida del Pd e se si sentisse più a sinistra di quest'ultimo. «Poi io sono io - ha aggiunto - e mi sento sempre quella». Il ministro della Famiglia, a margine di un incontro organizzato a Montecatini Terme per sostenere la sua candidatura, ha poi ribadito di non sentirsi alternativa ma diversa a Veltroni. «Io mi sono candidata a fare il segretario di un partito e non il presidente del Consiglio - ha aggiunto - Hanno chiesto candidature alternative, ma io sono alternativa alla Brambilla, non a Veltroni». A chi poi le faceva notare che contro di lei si erano alzate molte voci per le sue critiche al sindaco di Roma, Bindi ha risposto: «Io esprimo delle opinioni e o sono opinioni anche le mie o, se io attacco Veltroni, lui a Prodi cosa sta facendo?»

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Emergenza spugnette

È sempre ineguagliante autocitarsi, dunque mi scuso se lo faccio. Ma un anno fa mi attirai il soprannome di "Beriatravaglio" per alcuni articoli sull'indulto. In uno di questi formulavo la facilissima previsione che l'ondata di scarcerazioni avrebbe prodotto un'ondata di criminalità e dunque un'ondata forcaiola di "tolleranza zero" ed "emergenza sicurezza". Aggiungevo che i politici, per non pagare dazio sulle proprie azioni considerate e scaricame le conseguenze sui magistrati, avrebbero ritirato fuori la vecchia bufala delle "scarcerazioni facili". Bene, ci siamo. Ieri i tg annunciavano un supervertice al Viminale contro

le "scarcerazioni facili", per studiare il modo di tenere dentro i criminali ed evitare che vadano a spasso prima della condanna definitiva. Scrivevo, e ribadisco, che le scarcerazioni facili non esistono. Esistono scarcerazioni a norma di legge: cioè di quella legge fatta da politici che spesso, poi, non ricordano più di averla fatta. Proprio ieri i carabinieri di Treviso arrestavano due albanesi e un rumeno per il duplice omicidio di Gorgo al Monticano. Il rumeno ha confessato le sue responsabilità a

quelle dei due presunti complici. Uno dei tre, condannato per stupro, era uscito grazie all'indulto. Scarcerazione facile? Sì, ma a opera del Parlamento (esclusi Idv, Pdc, Lega e An) che un anno fa votò l'indulto. Comunque, indulto a parte, se tanti imputati tornano in libertà prima che finisca il processo (sono presunti innocenti fino alla sentenza definitiva che arriva in media 10-12 anni dopo che han commesso il fatto) non è colpa dei magistrati, che alla fine del termine di custodia cautelare sono obbligati a

scarcerarli. Né si può pensare di tener dentro per anni chi non è stato ancora condannato, come ai tempi di Valpreda. Il problema è dunque la lunghezza dei processi, che dipende anzitutto da due fattori. Primo: i troppi gradi di giudizio, che nei paesi seri sono al massimo due e da noi almeno cinque: indagini preliminari, udienza preliminare, primo grado, appello e Cassazione. Secondo: il regime della prescrizione, che nei paesi seri s'interrompe col rinvio a giudizio, mentre da noi continua a galoppare anche

dopo il rinvio a giudizio e persino dopo la condanna in primo e secondo grado. Basterebbe abolire il grado di appello (salvo in presenza di prove nuove) - come ha proposto di recente, inascoltato, il vicepresidente del Csm Nicola Mancino - e fermare la prescrizione all'udienza preliminare, per ridurre i tempi dei processi a costo zero e liberare risorse umane e finanziarie per celebrare ancor più celermente gli altri due gradi di giudizio. A cascata, eviteremmo tante scarcerazioni di colpevoli per decorrenza dei termini, mentre gli innocenti ingiustamente accusati avrebbero giustizia molto prima

di oggi. Ma di queste misure di puro buonsenso non pare si sia parlato nel supervertice al Viminale, occupato dalle chiacchiere sui lavavetri e gli ambulanti. Pare che si sia parlato anche di mafia e di 'ndrangheta: e qui, com'è noto, il problema non è solo tener dentro i boss e i killer, ma prenderli. Bene, anzi male: l'ordinamento giudiziario Mastella varato a fine luglio dal Parlamento, fra i vari disastri, provocherà anche questo: l'azzeramento delle Procure, comprese quelle antimafia. La norma infatti prevede il bollino di scadenza dopo 8 anni per tutti gli incarichi direttivi e semidirettivi. Vuol dire che tutti i procuratori capi e aggiunti in

attività da 8 anni dovranno sloggiare su due piedi. Solo a Palermo "scadono" e se ne andranno alcune memorie storiche dall'antimafia, da Lo Forte a Pignatone, da Scarpinato a Lari ad Alfredo Morvillo. A Torino se ne andrà il procuratore Marcello Maddalena, noto soprattutto per le sue indagini sulle cosche trapiantate in Piemonte. Il Csm calcola che almeno 400 fra capi e aggiunti se ne andranno, e occorrerà almeno un anno per rimpiazzarli tutti. È troppo pretendere che, tra un allarme spugnette e un allarme collanine, il governo prenda sul serio anche l'allarme del Csm sulla scomparsa dei procuratori?



5 settembre, mercoledì



per il **PARTITO DEMOCRATICO**

SALA 14 OTTOBRE

ore 21.00 Dialogo sull'Italia **Massimo D'Alema, Pier Ferdinando Casini** intervistati da **Antonio di Bella, Giancarlo Mazzuca**

SALA DUE TORRI ore 18.00 "Quel treno speciale per Pechino" **Marco D'Alema, Rita Lambertini, Marisa Salvini, Paolo Pulli, Luigi Tagliabue, Renzo De Stefani** presiede **Alberto Alberani**

ore 21.00 "La povertà, quali strategie per l'inclusione sociale" **Gianluca Borghi, Elisabetta Calari, Flavio Delbono, Assunta Serenari, Paolo Zurla, Franca Donaggio, Cesare Melloni** presiede **Anna Del Mugnaio** modera **Francesco Spada**

SALA VERDE ore 18.00 Pd ciò che ci sta a cuore: "La costruzione della città" **Marta Vincenzi**

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA ore 21.00 **Bruno Arpaia** "Per una sinistra reazionaria" **Guanda** Partecipa **Francesco Tempestini**

SPAZIO DONNE "LA PARTITA DEMOCRATICA" ore 21.00 Pratiche di donne, democrazie praticate. A proposito di diritti sociali e individuali: partecipazione, sussidiarietà, decisione **Alisa Del Re, Raffaella Lamberti, Donata Lenzi, Adriana Scaramuzzino, Nadia Urbinati.** Presiede: **Lalla Golfarelli.** A cura dell'Associazione **Orlando**

IRIDECAFÉ ore 19.00 "Dalle case del popolo al Web: i nuovi luoghi della politica" **Don Gino Rigoldi, Angelo Agostini, Francesco Verducci, Francesco Morace, Massimo Bergomi, Walter Molino, Rosario Crocetta, Federico Mello** presiede **Francesca Puglisi** modera **Giorgio Tonelli**

ore 22.30 **Sergio Staino** conversazioni con **Dino Aloï, Paolo Moretti**

PIAZZA GIANNI RODARI ore 21.00 "Il Signor Aquilone e la Nuvola Olga" **Teatro Ridotto**

PIAZZA SENIOR ore 18.00 Inclusion: "La finestra sul cortile" Presentazione del progetto Auser Emilia Romagna **Maria Leone, Giovanni Melli, Luigi De Vittorio, Silvana Modelli**

ore 20.30 Memoria: "Sur les bord de la France immigrati sulle rive del Lot" recital per 5 voci da "fino a Cahors" di **Ginetta Maria Fino** partecipano **Antonio Co-viello, Morena Finessi, Ginetta Maria Fino, Pina Randi Massari,** musiche di **Carlo Loiodice.** Organizzato da FILEF Emilia Romagna per i 40 anni

CORTILE CAFFÈ ore 23.00 Omaggio a **Luis Gonzaga.** Serata forró. **Maruca Rodriguez, Massimo Tagliata, Stefano Girotti, Marco Zanotti**

ANTICIPAZIONI 6 SETTEMBRE, GIOVEDÌ

SALA 14 OTTOBRE ore 18.00 Quali riforme per l'Italia **Roberto Maroni, Antonio Bassolino,** intervistati da **Carlo Fusi**

ore 21.00 A proposito della politica **Sergio Cofferati, Gian Antonio Stella**

SALA ANTONIO GRAMSCI ore 18.00 Un nuovo patto per i cittadini. Una nuova politica per la sicurezza **Marco Minniti, Marco Follini, Sergio Chiamparino** intervistati da **Laura Perego**

SALA DUE TORRI ore 17.00 **Furio Colombo** "La fine di Israele" partecipa **Umberto Ranieri**

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA ore 18.30 **Donato Bendicenti** "La donna di Parigi" Rizzoli partecipano **Monica Maggioni, Franco Foschi**

ore 21.00 **Enrico Brizzi** "Il pellegrino dalle braccia d'inchiostro" Mondadori partecipa **Gianluca Morozzi**

IRIDECAFÉ ore 18.00 Pd, ciò che ci sta a cuore: "La conoscenza e il merito" **Salvatore Veca**

ore 20.45 Concorso del Tortellino d'Oro. Seconda edizione presiede **Giovanni Rana** partecipa **Maurizio Cevenini**

ore 22.45 **David Riondino, Sergio Staino** con... **Claudio Bisio**

